

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 DICEMBRE 1879

bilanci e di qualche altra legge anche urgente. Temeva quindi che le leggi relative a fondi straordinari per le opere militari, dalla cui approvazione principalmente dipende la possibilità di proseguire i lavori negli arsenali, non potessero essere discusse per la fine dell'anno.

Nella supposizione adunque che ci sarebbero mancati i fondi, ho fatto avvertire gli operai perchè potessero in tempo cercar lavoro in altri stabilimenti. Ora io desidererei grandemente che le leggi pei fondi straordinari fossero votate al più presto; ed anzi ieri l'altro ho pregato il relatore della Commissione incaricata dell'esame di questi disegni di legge, d'adoperarsi perchè si potesse al più presto discuterle; ed egli ebbe la gentilezza di rivolgersi alla sua volta al presidente, che radunò ieri stesso la Commissione. Aggiungerò inoltre che la Commissione mi ha invitato nel suo seno per dare alcuni schiarimenti; e immediatamente ho disposto che fossero compiute le ricerche necessarie, e quando saranno ultimate, mi farò premura di intervenire senza indugio nella Commissione.

Trattasi di porgere schiarimenti che conosco in gran parte, ma siccome quelle proposte di legge sono assai complesse, ho bisogno di ritornare un momento sull'argomento che racchiude molte particolarità. Ciò farò quanto prima, e spero di poter ben presto fornire alla Commissione gli schiarimenti che desidera, come pure spero che la Commissione stessa possa presto presentare la relazione alla Camera, la quale mi auguro vorrà intraprendere senz'altro la discussione di quei disegni di legge; ma pur temo che per quest'anno non potranno essere votati: ed è perciò che ho creduto di mettere in sull'avviso gli operai a tempo opportuno. Fu questa una misura di prudenza presa nel loro interesse, perchè se si fosse ritenuto che non erano possibili riduzioni, sarebbe stato più doloroso un licenziamento improvviso.

Noi del resto ci troviamo in una posizione che occorre accennare alla Camera. Gli stabilimenti di artiglieria coi fondi che ricevono sul bilancio ordinario, non possono mantenersi in piena attività; generalmente hanno bisogno di fondi straordinari, senza dei quali il lavoro non potrebbe durare per tutto l'anno.

È appunto per questo che quando si fa domanda di fondi straordinari, si propone che lo stanziamento abbia luogo per parecchi anni, acciocchè non si verifichi l'incertezza nella continuità dei lavori, e gli arsenali non siano soggetti a dover licenziare operai all'impensata e soprattutto nel cuore dell'inverno.

Ora aspettiamo che la Commissione abbia fatto le sue proposte e poi si risolverà questa questione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**DE RENZIS.** Veramente io non posso dire di essere troppo soddisfatto di quanto mi ha detto l'onorevole ministro della guerra, nè può esserlo lui stesso di avermi dovuto rispondere così. Egli, che ha la responsabilità di dover dirigere degli stabilimenti industriali e che conosce i dolori di quella gente che lavora e la precarietà della vita che trascorre, da più di un mese se ne è commosso, pensando all'avvenire.

Dunque, soddisfatto difficilmente potrei dirmi; sono addolorato della imperiosità del fatto, desidero che l'onorevole ministro della guerra, anzi il Gabinetto intero pensi con sollecitudine alla posizione che vien fatta a così larga parte degli operai negli stabilimenti governativi; non è piccolo numero di operai quello che dovrà scemarsi, e non so se le città, ove essi si trovano, non debbano soffrire nella pubblica tranquillità per un licenziamento così numeroso.

Io di tal fatto m'impensierisco per un'altra ragione, ed è questa: che gli operai degli stabilimenti governativi fanno un lavoro che non ha riscontro nell'industria libera, epperò un individuo licenziato da un arsenale o da una fabbrica pirotecnica, difficilmente trova nella città medesima, od anche in altre città, il modo di occuparsi valevolmente.

Io vorrei che la Camera sollecitasse la discussione delle leggi, di cui ha fatto cenno il ministro della guerra, e le votasse nel più breve tempo possibile per ovviare in un modo radicale a questa possibile e temuta eventualità. Noi ci avviciniamo a gran passi all'inverno... (*Mormorio, poi ilarità*)

*Voci.* Ci siamo!

**DE RENZIS...** ci avviciniamo alla parte dell'inverno nella quale maggiormente il povero risente tutte le sue miserie, tutti i suoi dolori. E se, come non dubito, la Camera vorrà approvare i disegni di legge del ministro della guerra, se anche la discussione non potesse farsene immediatamente, il ministro non faccia il licenziamento degli operai almeno nei primi mesi dell'anno.

*Voci.* E i quattrini?

**DE RENZIS.** I fondi che ha a sua disposizione il ministro della guerra per gli stabilimenti industriali sono per tutto l'anno; questi non basterebbero ai dodici mesi, ma bastano certamente a sbarcare la parte più difficile, che è quella cui ci avviciniamo. E in attesa dei nuovi fondi che la Camera dovrà dargli, potrebbe senza tema proseguire le sue lavorazioni.

In questa speranza, io accetto le spiegazioni dell'onorevole ministro.